

e non è a maravigliare se sia venuto nuovo anche a me, che non partecipo alla Commissione del bilancio.

Dunque le cose stanno in questi termini: il signor ministro dice che senza quest'aumento dei contratti non possono procedere le cliniche. Io rispondo che questi contratti, anche se sono già in corso, non possono venire distrutti sospendendone per ora l'approvazione, finchè almeno al tempo del bilancio definitivo non si conoscano meglio le cose ed alle stesse si provveda in modo e forma regolare. Di qua la mia proposta sospensiva, anche per la necessità degli studi che deve compiere su questa materia il signor ministro. (*Rumori d'impazienza*)

PRESIDENTE. Lo ha già dichiarato, onorevole Sulis.

Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Sulis.

SULIS. Dopo le osservazioni e le dichiarazioni fatte...

Voci a sinistra. Poteva dirlo prima! La chiusura!

SULIS. Lasciatemi parlare: volete aver ragione senza sentire quello che dico?

La mia mozione proviene dal principio della legalità per quanto allo stanziamento di spese nuove, e proveniva anche da un'altra idea di eccitare il Ministero a fare gli altri studi per rendere la proposta propria più perfetta per tutte le Università. Ora, se il ministro dichiara che questi studi li farà, estendendoli alle altre cliniche, compresa quella di Pavia (*Il ministro accenna di sì*), studi che presenterà nel bilancio definitivo, io ritiro la mia proposta sospensiva, serbandomi il diritto di ricusare il nuovo straordinario stanziamento per quegli altri motivi che mi mossero a parlare.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del ministro della pubblica istruzione perchè la competenza iscritta al capitolo 8 sia accresciuta di lire 75,000.

(È approvata.)

Dunque lo stanziamento complessivo di questo capitolo, se non vi sono opposizioni, rimane approvato in lire 1,414,122.

(È approvato.)

Capitolo 9. Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari.

La parola spetta all'onorevole Cantoni. (*Rumori di impazienza a destra*)

CANTONI. Rinunzio alla parola su questo capitolo, facendo solo un elogio alla Commissione d'aver fatta cessare l'economia di 20,000 lire per i posti di studio.

PRESIDENTE. Dunque, se non vi sono opposizioni...

Voci a sinistra. Parli! parli!

PRESIDENTE. È inutile che gridino *parli, parli*, quando non vuol parlare. Lo vogliono far parlare forzatamente? (*Si ride*)

Capitolo 9. Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari, lire 184,653.

(È approvato.)

Capitolo 10. Istituti di studi superiori e di perfezionamento non appartenenti ad Università (Personale).

L'onorevole Cantoni ha la parola.

CANTONI. Questo capitolo comprende gli istituti di perfezionamento e comprende la scuola di applicazione per gli ingegneri. È un insieme di istituti di molta importanza, e che richiederebbe molte considerazioni.

Io mi limito, in quest'occasione della discussione del bilancio, a fare una raccomandazione al signor ministro, della quale vorrei tenesse egli conto nella discussione che avrà luogo relativamente alla riforma degli studi superiori, che, cioè, faccia in modo che cessino quelle disformità che oggi sussistono nelle provincie toscane e che esistono anche nelle dipendenze, direi, dell'Università di Bologna, per quanto riflette l'esercizio della professione di ingegnere. Nell'Alta Italia, per la professione di ingegneri, oggi si deve dar prova di avere ottenuta la laurea in una scuola di applicazione o dall'istituto tecnico superiore di Milano; invece nelle provincie toscane è ammesso l'esercizio della professione d'ingegnere indipendentemente da questa laurea. Nelle provincie napoletane invece sta la scuola d'applicazione degli ingegneri. Io amerei che quella disformità avesse, con una legge o come che sia, a cessare.

In quest'occasione vorrei anche soggiungere che si prendesse a studio l'opportunità di collegare fra di loro i rami degli insegnamenti che si danno nelle scuole di applicazione coi rami dell'insegnamento che si dà nella facoltà di scienze matematiche e naturali, perchè assai probabilmente i rami di studi che riflettono codesta facoltà sono in soverchio numero nel nostro Stato e sono quelli che esigono i maggiori dispendi, e quindi, sotto questo punto di vista, io mi associerei al relatore della Commissione, perchè avesse da essere molto ponderata la necessità di concentrare le forze dello Stato in non troppi punti, costituendo alcune grandi scuole politecniche, comprendenti insieme le scuole di applicazione e gli altri studi matematici e naturali.

RUSPOLI EMANUELE. L'onorevole Cerroti mi ha prevenuto nel richiamare l'attenzione della Camera sopra la scuola di applicazione degli ingegneri civili annessa all'Università romana.

Io debbo innanzitutto porgere all'onorevole ministro i miei più vivi ringraziamenti per avere mantenuta sino ad ora questa scuola. So bene quale rischio essa abbia corso nel pareggiamento dell'Università di Roma alle altre del regno; poichè in quella legge non si faceva eccezione per la scuola di applicazione degli ingegneri civili, e non si faceva, perchè le leggi sulle Università non contemplano questo genere d'istituti, considerandoli come scuole di perfezionamento per gli allievi che abbiano già compiuto il corso universitario.

Malgrado però che il Consiglio di Stato abbia opinato pel mantenimento di questa scuola nella Università romana, e che l'onorevole ministro ne abbia accettato il parere, io non sono ancora tranquillissimo sulla sorte di essa. E, se non sono tranquillissimo, si è per le parole dette dall'onorevole relatore nel suo eloquente di-